

6 novembre 2018

## Di male in peggio per il lavoro

*L'area del disagio occupazionale, costituita da lavoratori temporanei non volontari e da part-time involontari, nel primo semestre 2018 raggiunge la quota record di 4 milioni 883 mila persone, pari al 21,7% del totale degli occupati e del 25,1% dei lavoratori dipendenti. È quanto emerge dal rapporto "Disuguaglianze e disagio nel lavoro" elaborato dalla Fondazione Di Vittorio della Cgil in base ai dati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat.*

*Il part-time imposto dal 2007 al primo semestre del 2018 è cresciuto nella misura incredibile del 138,8%.*

*Se si considera solo il lavoro dipendente, il peso dei dipendenti temporanei involontari sul totale dei lavoratori occupati è pari a 16,1%, facendo registrare nel corso degli ultimi due anni un vero e proprio boom, con un incremento complessivo stimato in +553 mila persone (+22%).*

*Ovviamente nel Sud, dove c'è meno lavoro c'è quasi il doppio di lavoro temporaneo. Il fenomeno riguarda il 28,9% delle donne rispetto al 16,3% degli uomini e registra una percentuale molto alta (39,9%) nella fascia di età tra i 15 e i 34 anni. Il lavoro più disagiato decresce in proporzione all'aumento del titolo di studio.*

*Questi numeri diventano tanto più seri se associati agli ultimi dati che danno disoccupazione in ulteriore crescita e Pil assolutamente fermo.*

*Sono rilevazioni del tutto chiare e univoche da cui si desume che qualsiasi Governo, tanto*

*più se si autodefinisce "del popolo" dovrebbe iscrivere a caratteri cubitali nel suo programma che questa è in assoluto l'emergenza regina e attorno a questa emergenza si dovrebbe combattere fino alla morte. Altra è la narrazione della maggioranza pentastellata: si va dalla guerra dichiarata ai profughi, si passa attraverso la ricetta americana della diffusione di massa delle armi, si transita su proposte pensionistiche che dimenticano la solidarietà contributiva per il lavoro precario dei giovani, per finire in bellezza con l'abbassamento delle tasse per i redditi medio alti e il condono agli evasori.*

*La stessa proposta di "reddito di cittadinanza", di cui si continua a non conoscere entità e requisiti, se non è affiancata da massicci investimenti per il lavoro e l'occupazione, delinea un orizzonte di povertà, precarietà e basso sviluppo. In queste giornate in cui un'ondata più persistente di piogge causa danni incommensurabili su un paese fragile che abbisogna di un piano gigantesco di consolidamento del territorio e quindi di massicci investimenti pubblici, il problema del lavoro e dell'occupazione acquista carattere ancora più attuale e si salda ad altre emergenze.*

*Su queste esigenze primarie promettiamo una mobilitazione costante. Su queste priorità, drammaticamente vere, misureremo la politica, formuleremo i nostri giudizi e decideremo le azioni conseguenti.*

### Sommario:

---

Continua la lotta dei medici

---

Contro le aperture a gogò

---

Made in Biella: un condono non si nega a nessuno

---

Sciopero di 24 ore indetto per il 23 novembre

## Continua la lotta dei medici del SSN

Assunzioni, specializzazione e contratti sono i tre nodi della sanità

“Assunzioni, specializzazioni e contratti, sono i tre nodi che rischiano di mettere in crisi il Servizio Sanitario Nazionale e che non vengono affrontati, se non in minima parte, dalla manovra. Prosegue lo sciopero bianco dei medici con la sospensione degli straordinari.

Alla sanità per il 2019 arriverà solo 1,14 miliardi e 4 miliardi e mezzo in 3 anni. Praticamente una goccia nel mare e nulla di più di quanto già previsto dal Governo

Gentiloni e quindi in perfetta continuità con la politica precedente.

“Briciole per le borse di specializzazione,- afferma Filippi di Fp medici - poiché nella manovra sono previsti 10 milioni di euro per le Borse di Medicina Generale e fondi per la riqualificazione delle strutture sanitarie obsolete. Di borse ne sono previste solo 900 per 4 anni e una spesa di 20 milioni di euro l'anno, quando è noto che di borse di specializzazione

rispetto al fabbisogno su tutto il territorio nazionale ne servirebbero almeno 2500“. Nulla sul contratto dei medici scaduto da 10 anni e nulla sulle assunzioni necessarie per garantire il ricambio generazionale dopo anni di blocco del turn-over”.

A fronte di questa situazione e in vista dello sciopero di 24 ore fissato per il 23 novembre, prosegue dunque la mobilitazione nazionale lanciata poche settimane fa. Lo sciopero bianco, da qui

al 24 novembre, prevede: l'astensione dalle attività non comprese nei compiti di istituto; la richiesta da parte dei dirigenti di usufruire di tutti i giorni di ferie accumulate; il pagamento di tutti i turni guardia eccedenti l'orario contrattuale; le assemblee nei luoghi di lavoro; l'Assemblea pubblica a Roma il 14 novembre ore 10 presso il cinema Nuovo Olimpia a cui saranno invitati gli esponenti di tutti i gruppi politici che siedono in Parlamento.

I sindacati alla Commissione attività produttive della Camera

## Basta con le aperture a gogò

Si è tenuta alla fine di ottobre l'audizione in Commissione Attività produttive della Camera per la presentazione del documento unitario di Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Cgil, Cisl e Uil sul tema delle aperture domenicali e festive nel commercio. “Un divieto senza deroghe alle aperture domenicali e festive, la previsione di 12 festività

nazionali (civili e religiose) senza deroghe in cui non è prevista l'apertura e un massimo di 12 aperture domenicali in un anno legale, lasciando alle regioni la possibilità - previo accordo e consultazione con le parti sociali - di declinare l'apertura di queste 12 domeniche all'interno dell'anno legale”.

È questa la posizione della Filcams che in-

sieme alle altre organizzazioni sindacali è profondamente convinta che le liberalizzazioni degli orari e delle aperture nel commercio non hanno prodotto risultati positivi, ma solo il peggioramento delle condizioni di vita e lavoro dei dipendenti del settore. Esattamente quanto riporta il documento sindacale unitario che afferma “un deciso cambio di

passo in tema di aperture selvagge nelle giornate domenicali e festive è un obiettivo alla portata del Paese.

“Il confronto con gli altri Stati europei dimostra che una regolamentazione seria e meno permissiva sulle aperture commerciali non necessariamente implichi una crisi dei consumi e maggiore disoccupazione”.

Picchi di astensione fino al 100% all'interno del comparto ferrovie

## Riuscito lo sciopero degli addetti ai servizi in appalto

“Sono ottimi i dati di adesione con picchi fino al 100% in più di un territorio”. Lo hanno affermato unitariamente, il 26 ottobre scorso, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl TAF e Fast Confasal riferendosi allo sciopero degli addetti ai servizi ferroviari in appalto di pulizia dei treni e

delle stazioni, di pulizia e ristorazione a bordo treno e di accompagnamento sui vagoni notte, aggiungendo che “totale è stata la partecipazione del personale delle aziende che hanno in appalto i servizi ferroviari in Piemonte, in Liguria, in Umbria, in Toscana e nel Lazio.

Oltre il 90% le adesioni registrate nelle Marche, in Calabria e in Sardegna e superiori al 50% le medie di partecipazione nelle restanti regioni”.

“Al Gruppo Fs Italiane ed alle imprese del settore - chiedono i sindacati - spetta attivarsi affinché le situazioni di crisi occupazionale,

che mettono a rischio 2 mila addetti su 10 mila, possano trovare fattive e definitive soluzioni”.



## MADE IN BIELLA

*Nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre la Camera ha approvato il decreto Genova che contiene le misure riguardanti la città dopo il devastante crollo del ponte Morandi. Ma l'epicentro dello scontro politico che ha caratterizzato la discussione attorno al decreto è avvenuto sul condono, introdotto nel decreto, per le costruzioni abusive nell'isola di Ischia, quelle che hanno trasformato in un disastro un terremoto che, in condizioni di un uso legale del territorio, non avrebbe avuto effetti tanto devastanti. Norme condonistiche estese anche a situazioni analoghe per il Centro Italia tanto per non essere accusati di discriminazioni!*

*Introdurre l'ennesimo condono sull'abusivismo edilizio in un decreto che nasce dal crollo di un ponte, il Morandi, pesantemente "abusato" e violato nelle norme di sicurezza, è operazione che sfiora la tragicommedia. Tragica per le vicende drammatiche che ci*

### Un condono non si nega a nessuno

*racconta ma comica per l'involontario accostamento tra misure che minacciano giuste ritorsioni, con severi accertamenti di responsabilità per il crollo del Morandi e, dentro lo stesso decreto, misure che promettono impunità rispetto all'uso illegale del territorio e ad una cementificazione che causano puntuali disastri in un Paese ecologicamente fragile come il nostro.*

*Sarà mica l'effetto di un "Governo del popolo" che, in quanto tale, salvaguarda il carattere "popolare" dell'abusivismo edilizio? E non sarà, contemporaneamente,*

*che il voto - così come il denaro - non ha odore, non puzza e tanto più è ricercato nel collegio elettorale di uno dei due vicepresidenti, nonché "domini" del Consiglio?*

*La finestra del condono, si apre per tutti gli interventi non "totalmente abusivi". Qui la dizione violenta la sintassi legislativa e la fantasia reinterpretata la realtà; la certezza del diritto, delle regole, della repressione dell'illecito annega nelle nebbie del forse, del magari, del pressapoco.*

*Sembra proprio che la direzione di marcia stia portando il promesso rinnovamento politico su un binario morto e che i proclami rivoluzionari si stiano impantanando nella palude dell'eterno trasformismo che rappresenta la sola e vera certezza della vicenda politica di questo nostro disgraziato Paese. Una cosa, ad oggi, risulta certa ed è che "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare". Non il Mediterraneo ma l'Oceano Atlantico.*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Aemilia: una sentenza esemplare

La sentenza del 31 ottobre del più importante processo per mafia del Nord Italia, il processo Aemilia, rappresenta un risultato storico, in cui la Cgil ha avuto un ruolo determinante. Viene confermato l'impianto accusatorio e sono inflitte 120 condanne per più di mille anni di carcere. Sono state riconosciute le responsabilità di tanti imprenditori che hanno abdicato al loro ruolo cedendo a connivenze con la criminalità organizzata. Cgil Cisl e Uil, costituite parte civile nel processo, hanno potuto dimostrare come siano

stati lesi, a causa dell'accertato ruolo della Ndrangheta nel sistema economico del territorio emiliano, i diritti dei lavoratori e con essi la libertà di associazione sindacale. Questa sentenza è esemplare nell'attività di contrasto alle mafie che per la Cgil rappresenta da sempre un pilastro irrinunciabile.

### Vigili del fuoco tra maltempo e malapolitica

Nei giorni scorsi, con l'infuriare di piogge di grande intensità e durata e di eventi meteorologici estremi, la Fp Cgil Vigili del fuoco ha emesso

una nota critica nei confronti del Governo.

«Il maltempo di queste ore - afferma il comunicato - sta mettendo a dura prova il personale in servizio. I disagi di questi giorni, che hanno registrato diverse vittime, tra le quali un vigile del fuoco a Bolzano, insieme al ferimento di un altro a Roma, sono l'ennesima dimostrazione di come il sistema di protezione civile vacilli. Servono provvedimenti urgenti come assunzioni, mezzi e attrezzature, altrimenti a pagarne le conseguenze saranno i cittadini e le lavoratrici e i lavoratori del Corpo».

